



## Prefettura di Firenze

### S.I.M.S. s.r.l. Stabilimento di Reggello (FI)

# Piano di Emergenza Esterna

<b>Versione attuale</b>	Revisione Numero <b>1.0.0</b>	<b>Versione precedente</b>	Revisione Numero -
	Data di emissione		Data di emissione 26/03/2019
Numero di pagine	42	Numero di Allegati	7

### Elenco degli allegati

- Allegato 1:** Cartografia
- Allegato 2:** Modulistica di comunicazione
- Allegato 3:** Recapiti
- Allegato 4:** Schede di sicurezza delle sostanze presenti nello stabilimento
- Allegato 5:** Scheda di informazione per i cittadini e i lavoratori e norme di comportamento in caso di emergenza
- Allegato 6:** Scheda sintetica per sale operative
- Allegato 7:** Tabella demografica



# Prefettura di Firenze

## Indice

Decreto di approvazione.....	
<b>I PARTE GENERALE .....</b>	<b>4</b>
I.1 Registrazioni delle aggiunte e delle varianti .....	4
I.2 Elenco di distribuzione .....	5
I.3 Termini e definizioni .....	6
I.4 Normativa e finalità .....	7
I.5 Aggiornamento, esercitazioni .....	7
<b>II DESCRIZIONE DEL SITO .....</b>	<b>8</b>
II.1 Inquadramento territoriale.....	8
II.2 Informazioni sullo stabilimento.....	14
II.2.1 Aspetti generali .....	14
II.2.2 Recapiti interni .....	15
II.2.3 Descrizione dell'attività .....	16
II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili .....	17
II.3.1 Demografia .....	17
II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche .....	17
<b>III EVENTI E SCENARI INCIDENTALI .....</b>	<b>18</b>
<b>IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO .....</b>	<b>22</b>
<b>V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>22</b>
V.1 Stima delle conseguenze incidentali.....	24
V.2 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona.....	25
<b>VI MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....</b>	<b>28</b>
VI.1 Generalità .....	28
VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza .....	30
Gestore .....	30
Prefetto (AP).....	30
Sala Operativa Provinciale Integrata - Protezione civile.....	31
Comando dei Vigili del Fuoco.....	31
Sindaco .....	32
Polizia Municipale.....	33
Questura.....	33
Azienda Sanitaria Locale (ASL).....	33
Servizio Emergenza Sanitaria 118 .....	34
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT).....	34
RFI .....	35
Autostrade per l'Italia – Direzione IV Tronco .....	35
VI.3 Modalità operative in caso di incidente .....	36
VI.3.1 Stato di allarme .....	36
VI.3.2 Evacuazione assistita.....	36
VI.3.3 Cessato allarme .....	36
VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta .....	37
VI.4 La comunicazione in emergenza .....	37
VI.4.1 Informazione in caso di emergenza.....	37
VI.4.2 Informazione di cessato allarme .....	39
VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento .....	39
VI.5 La viabilità .....	41
<b>VII INFORMAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....</b>	<b>42</b>



## Il Prefetto di Firenze

**VISTO** l'articolo 21 del D.lgs n. 105 del 26 giugno 2015, recante "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", che attribuisce al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale e previa consultazione della popolazione, il compito di predisporre il piano di emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ed aggiornarlo con cadenza triennale;

**VISTO** il D.P.C.M. 25 febbraio 2005 con cui sono state approvate le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 334/99;

**CONSIDERATA**, pertanto, la necessità di aggiornare il piano di emergenza esterna della Società S.I.M.S. s.r.l. sita nel comune di Reggello (FI) per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno del suddetto stabilimento, potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno dello stesso stabilimento, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

**VISTO** il documento del piano di emergenza esterna così come definito con le interlocuzioni del Gruppo di Lavoro in ultimo in data 7 luglio 2023;

**ACQUISITO**, altresì, il parere favorevole del Comitato Tecnico Regionale che ha esaminato il piano nella seduta del 6 dicembre 2023;

**VISTO** il nulla osta del Sindaco del Comune di Reggello, nel cui territorio è sito lo stabilimento della Società S.I.M.S. s.r.l. n. prot. 2330/2024 del 25 gennaio 2024;

**VISTO** il nulla osta reso dalla Regione Toscana con nota prot. n. AOOGR/0093084 in data 8 febbraio 2024;

**ESPLETATE** le formalità di rito, concernenti l'informazione alla popolazione mediante pubblicazione della scheda informativa sul sito di questa Prefettura e all'Albo Pretorio del Comune di Reggello, senza che siano state fatte osservazioni, nel previsto termine di 30 giorni;

### APPROVA

Il testo aggiornato del documento denominato: **"Piano di emergenza esterna per lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante della Società S.I.M.S. s.r.l., sito in Località il Filarone nel Comune di Reggello (FI)"**.

Firenze, data del protocollo

IL PREFETTO  
(Ferrandino)

Msg/MC





## Prefettura di Firenze

### I.2 Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL'INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL'INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELL'AMBIENTE – Gabinetto	1
6	ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	1
7	REGIONE TOSCANA – Protezione Civile Regionale	1
8	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	1
9	COMANDO FORZE OPERATIVE NORD	1
10	QUESTURA di FIRENZE	1
11	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE	1
12	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
13	DIREZIONE REGIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO – CTR - FIRENZE	1
14	COMANDO VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE	1
15	COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA	1
16	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA - FIRENZE	1
17	DIREZ. STABILIMENTO	1
18	SINDACO DEL COMUNE DI REGGELLO	1
19	ARPAT - Area Vasta Centro – Settore Rischio Industriale	1
20	Azienda U.S.L. Toscana Centro - FIRENZE	1
21	SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE e PRATO	1
22	S.O.C. NUE 112 REGIONE TOSCANA	1
23	SOCIETÀ AUTOSTRADE PER L'ITALIA – DIREZIONE IV TRONCO	1
24	RFI Gruppo Ferrovie dello Stato – Direzione Centrale Coordinamento Movimento - BOLOGNA	1
25	RFI Gruppo Ferrovie dello Stato – Direzione Coordinamento Esercizio Infrastruttura - BOLOGNA	1



## Prefettura di Firenze

### I.3 Termini e definizioni

Termine (sigla)	Definizione
Autorità preposta (AP)	Prefetto della provincia
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro operativo misto (COM)	Organo intercomunale di cui si avvale il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo Comunale (COC)	Organo comunale attivato dal Sindaco per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Dispositivi per la protezione della salute dai rischi (es. caschi, maschere ecc).
Incidente	Evento non previsto che comporta danni a cose o persone confinati all'interno del perimetro dello stabilimento.
Incidente Rilevante (IR)	Evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
Piano di emergenza esterna (PEE)	Documento contenente le procedure operative d'intervento per la misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento contenente le misure di mitigazione degli danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore.
Rischio incidente rilevante (RIR)	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone.
Sala operativa provinciale integrata -(SOPI)	Struttura permanente in funzione h24 che attiva, in caso di incidente, l'Autorità preposta e le altre funzioni di supporto.
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
Scheda di informazione dei rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento.
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015), presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SO	Sala Operativa
PCA	Posto Comando Avanzato. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PMA	Posto Medico Avanzato
AAM	Area Ammassamento Mezzi di soccorso (area ammassamento soccorritori)
ZAE	Zona Atterraggio Elicotteri
ROS	Responsabile Operativo Soccorso (VVF)
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (di norma responsabile VVF)
DSS	Direttore soccorsi sanitari
Cancello	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O



# *Prefettura di Firenze*

## **I.4 Normativa e finalità**

Principali fonti normative (elenco di massima non esaustivo):

- D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005
- D.M. 24 luglio 2009 n. 139
- D.P.C.M. 3 dicembre 2008
- D.P.C.M. 6 aprile 2006

Finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).

## **I.5 Aggiornamento, esercitazioni**

Il PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni e rivisto (se necessario) aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali allo stabilimento;
- verificarsi di quasi incidenti e/o incidenti rilevanti;
- esercitazioni che abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PEE.

L'aggiornamento è curato dalla Prefettura, in collaborazione con gli enti e le istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Il PEE deve essere inoltre verificato almeno ogni 3 (tre) anni, per testarne l'efficacia l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **Esercitazioni per posti di comando (Livello A)**, con il coinvolgimento delle Sale Operative dei soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- **Esercitazioni per i soccorritori (Livello B)**, oltre alle attività previste nel livello A, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- **Esercitazioni su scala reale (Livello C)**, oltre alle attività previste nel livello B, anche con il coinvolgimento della popolazione.



# Prefettura di Firenze

## II Descrizione del sito

### II.1 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Reggello, in Località Filarone, 125 ed occupa una superficie di circa 63.500 m<sup>2</sup>, esso è collocato nella pianura alluvionale della valle del fiume Arno ed è stato realizzato dopo che la zona di proprietà della società SIMS S.r.l. è stata elevata di circa 2,5 m. rispetto al piano di campagna.

L'impianto industriale, dotato di un'unica via di accesso, è posizionato tra l'autostrada A1 e la direttissima Firenze-Roma ed è separato da altri insediamenti da una recinzione metallica.

Le informazioni di maggior rilievo per la presente pianificazione, circa la localizzazione territoriale dello stabilimento, sono riportate all'allegato n. 1, tavola n. 1, e di seguito sintetizzate.



### Coordinate geografiche

**Longitudine – 11°27'51" EST    Latitudine 43°39'18" NORD**

- Altezza media sul livello del mare di circa 121 m.
- Coordinate geografiche dell'area dello stabilimento in formato UTM: - E 698735 – N 4836706

### Caratteristiche geomorfologiche

Sito (Comune, zona)	Geomorfologia	Note
Reggello - Località Filarone	L'area risulta di orografia prevalentemente pianeggiante	

I centri abitati più vicini allo stabilimento sono:

- Incisa in Valdarno a NORD-OVEST;
- Frazione i Ciliegi a NORD – NORD OVEST;
- Frazione Prulli a SUD-SUD EST;
- Località Montanino a EST.





## Prefettura di Firenze

### Risorse idriche superficiali e sotterranee (fiumi, laghi, falde ec.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Portata max/min (mese)	Note
Torrente Chiesimone	500 m.	dal confine sud dell'impianto	torrente		
Fiume Arno	700 m.	Dal confine EST dell'impianto	fiume		

### Strutture strategiche (Ospedali, scuole, caserme, ecc.)

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Persone presenti	note
Asilo nido "Prulli"	600 m. c.a.	SUD-EST	Asilo nido	60	

Si rimanda al capitolo 0 per la descrizione delle aree limitrofe.

### Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, aviosuperfici

Nome	Distanza (m)	Direzione	Tipo	Note
Linea ferroviaria Direttissima Firenze - Roma	30 m. c.a.	OVEST	Ferrovia	In caso di incidente rilevante ricade nelle aree di rischio
Autostrada A1	50 m. c.a.	EST	Autostrada	In caso di incidente rilevante ricade nelle aree di rischio
Strada comunale di Pian di Rona	100 m. c.a.	EST	Strada Comunale	
Area di servizio Reggello Ovest	500 m. c.a.	SUD	Area di servizio - Autostrada	
Linea Ferroviaria Firenze - Roma (linea lenta)	900 m. c.a.	OVEST	Ferrovia	
Casello autostradale "Incisa-Reggello"	1000 m. c.a.	NORD-OVEST	Casello autostradale	
Strada regionale n. 69	1100 m. circa	NORD-OVEST	Strada Regionale	



# Prefettura di Firenze

## Reti tecnologiche e servizi

### ENEL

In relazione alla comunicazione in atti da parte della Soc. Enel risulta che la fornitura dell'azienda S.I.M.S. S.r.l. è alimentata attraverso sia la cabina 32765 denominata "SIMS", che la linea a media tensione 15KV, prevalentemente in cavo sotterraneo, denominata "Prulli" (codice DI50 13408), in uscita dalla cabina primaria 132/15 di Figline (codice 1380134) che si trova a circa 2700 m. dallo stabilimento SIMS S.r.l..

Nel raggio di un chilometro dallo stabilimento S.I.M.S. S.r.l. sono presenti, oltre ad altre cabine elettriche alimentate dalla stessa linea "Prulli", anche una serie di impianti di distribuzione in bassa tensione (380/220 V), e una serie di cabine elettriche alimentate dalla linea elettrica a media tensione 15 KV denominata "Sidertoscana" (codice 13404) anch'essa in uscita dalla cabina primaria di Figline.

### TERNA

Con nota prot. n. TEAOTFI/P20090002901 del 6/7/2009 la Soc. Terna S.p.A comunica che nell'area circostante lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l., nel raggio di 850/900 m., si trova l'elettrodotto a 132 kV Figline - Boheringr n. 467 di proprietà della stessa Soc. Terna S.p.A.

### TOSCANA ENERGIA

Con nota prot. n° UO-EST pp/18370 del 10/9/2009 la Soc. Toscana Energia S.p.A. comunica che nell'area circostante lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l., nel raggio di 1 km si trovano i seguenti impianti rete gas metano in esercizio nel Comune di Reggello:

- Impianto Riduzione Intermedio 297 "Montanino", via di Prulli
- Gruppo Riduzione Finale 994 "Ricavo", via Pian di Rona
- Gruppo Riduzione Intermedio 63 "Sims", Loc. Pian della Rugginosa
- Gruppo Riduzione Intermedio 112 "Boehring Ing. Italia", via Pian di Rona
- Gruppo Riduzione Intermedio 113 "Boehring Ing. Italia", via Pian di Rona
- Gruppo Riduzione Finale 75 "Prulli n.c. 104", via di Prulli.

### TELECOM

La Soc. Telecom Italia S.p.A. con comunicazione in atti ha fatto sapere che nell'area circostante lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l., nel raggio di 1 km si trovano i seguenti elementi fuori terra e più specificatamente in ordine di vicinanza:

- N° 4 distributori telefonici con potenzialità 10 utenze telefoniche cadauno e n° 4 pali telefonici in pino con altezza 6 mt collegati tra loro con fune di acciaio e relativi tiranti a circa 30 m.
- un armadio ripartitore di linee telefoniche in vetroresina della potenzialità di circa 1200 coppie avente la seguente numerazione "02" stampata anche sull'involucro. a 180 m.
- un piccolo edificio prefabbricato contenente la centrale telefonica TelecomItalia nomenclata "Area di servizio Reggello" avente potenzialità di circa 9000 utenze. a circa 890 m.

Entro il perimetro di 1 km non si riscontrano altre infrastrutture telefoniche Telecom Italia fuori terra degne di nota.

### PUBLIACQUA

Non sono pervenuti i dati relativi all'infrastruttura della rete idrica eventualmente presente nella zona.



# Prefettura di Firenze

## INTERROUTE

La società Interoute S.p.A., quale fornitore europeo di banda larga e servizi di trasmissione e connettività, con comunicazione agli atti, ha reso noto che nell'area circostante lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l., nel raggio di 1 km si estende una loro infrastruttura di rete lungo la strada che costeggia l'autostrada e che attraversa le località "Prulli", "Piani della Rugginosa" e "Cetina".

Tale infrastruttura, posizionata sotto asfalto, composta da 12 tubi di diametro di 50 mm, contiene attualmente quattro cavi dielettrici (di potenzialità da 48 a 144 fibre) di proprietà del Ministero della Difesa nonché delle seguenti società: Interoute, Fastweb ed Eutelia.

## Rischi naturali del territorio

Dalle informazioni fornite dal Comune risulta che si sono verificati fenomeni alluvionali eccezionali (alluvione 1966 e del 1999) nell'area circostante l'impianto; l'evento alluvionale avvenuto nell'anno 1999, tuttavia, non ha interessato il resede ove è situato lo stabilimento, in quanto l'area cui esso insiste è stata sopraelevata, come indicato in premessa.

La frequenza media di fulminazioni è 2,5 fulminazioni/anno/Km<sup>2</sup>, secondo la classificazione CEI 81-1.

L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico.

L'area inoltre è caratterizzata, per la connotazione del sito e per la consistenza delle opere di urbanizzazione presenti (fognature, etc.); in caso di particolari fenomeni piovosi da situazioni di micro allagamenti puntuali, gli stessi possono ingenerare difficoltà di movimento ai veicoli lungo le strade di penetrazione al lotto.

In ogni caso la viabilità di accesso anche in questi casi è sempre utilizzabile.

Il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) indica che lo stabilimento è situato in una zona classificata con "classi di pericolosità idraulica uno, due e tre". L'area in prossimità dello stabilimento è all'interno delle classi zero, uno, due e tre.

Sono stati considerati i livelli dei battenti del fiume Arno, per cui l'area dello stabilimento più prossima alla ferrovia risulta interessata da eventi con tempo di ritorno posizionato tra i 30 ed i 200 anni, mentre la superficie topografica verso est (ossia verso l'autostrada) presenta una variazione in senso positivo, con una quota "convenzionalmente" posizionabile a 123.67 m. s.lm con un franco di sicurezza di 50 cm rispetto alle piene con tempo di ritorno Tr 200.

Tenuto conto che:

- sono stati presi a riferimento gli stoccaggi delle sostanze in grado di causare incidente rilevante, ed in particolare il tionile cloruro e l'ammoniaca, per cui il Gestore sostiene che:
  - il tionile cloruro è stoccato all'interno del magazzino materie prime (edificio 10a in planimetria) che si trova ad una quota superiore a quanto ipotizzato;
  - l'ammoniaca è stoccata in un locale dedicato alle sostanze tossiche (edificio 11 in planimetria), che potrebbe essere interessato dall'evento, pur tuttavia le produzioni, in caso di inondazione, verrebbero interrotte, per mancanza di acqua, rimanendo allagati i pozzi (posti in zona alluvionale) per mancanza di energia elettrica;
  - in caso di eventi alluvionali, tutte le sostanze in grado di esplodere e/o creare rischi di incompatibilità ambientale, vengono allocate ai piani superiori degli edifici di produzione (edifici 6 e 5);
- l'allerta meteo e le evoluzioni meteoriche in generale, ogni qualvolta accadono, sono costantemente monitorate dall'organizzazione aziendale;



## Prefettura di Firenze

pertanto, la natura dell'evento ipotizzato, non certo imprevedibile o immediato, per quanto riferito dal Gestore, consente di dire che il rischio di interferenza con le attività dell'azienda è molto basso.

### Dati meteo

#### **Temperatura** Poggio alla Croce [TOS03001135] - Figline e Incisa Valdarno (FI)

Media Anno	Media Max (c°/mese)	Media Min. (c°/mese)	Note
2015	31.9° luglio	5.6° dicembre	dati SIR RT
2016	29° luglio	3.8° gennaio	dati SIR RT
2017	31.7° agosto	-0.4° gennaio	dati SIR RT

#### **Radiazione solare**

Media irraggiamento (giorni/anno)	Media max (ore/mese)	Media Min. (ore/mese)	Note
2030 kWh/m <sup>2</sup> / anno	8.30 kWh/m <sup>2</sup> - Luglio	2.77 kWh/m <sup>2</sup> - dicembre	<a href="http://www.solaritaly.enea.it/CalcComune/Calcola.php">http://www.solaritaly.enea.it/CalcComune/Calcola.php</a>

#### **Umidità**

Media annua	Note
70%	

#### **Precipitazioni** Incisa Valle [TOS01004591]

Media anno	Media max (mese)	Media Min. (mese)	Giorni pioggia annui	Cumulato mm	Note
2014	6.0 novembre	0.9 agosto	104	943	dati SIR RT
2015	7.3 ottobre	0.6 novembre	71	697	dati SIR RT
2016	6.2 febbraio	0.1 dicembre	98	995	dati SIR RT
2017	4.0 novembre	0.2 agosto	66	624	dati SIR RT

#### **Vento**

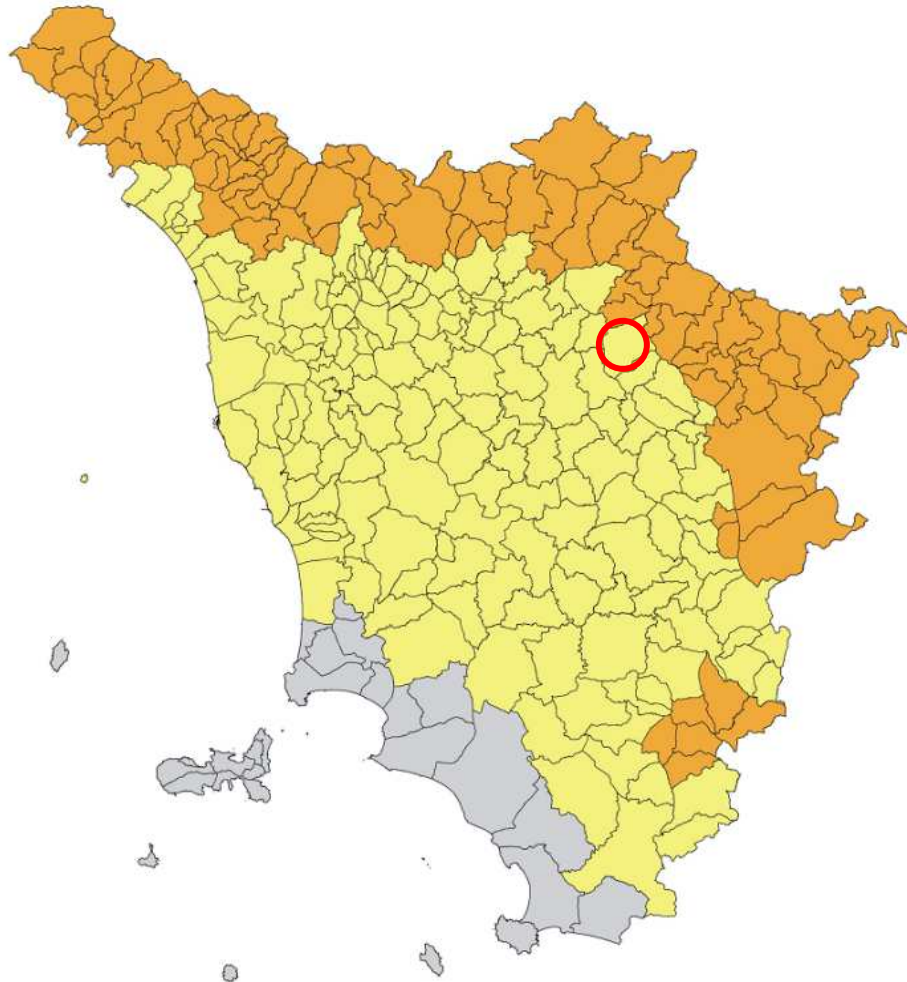
Venti predominanti	Velocità media	Note
O-SO	2 m/sec	



# *Prefettura di Firenze*

## **Rischio sismico**

### **ZONA SISMICA 3**



Carta della riclassificazione sismica del territorio approvata con Delibera GRT n°421 del 26/5/2014



# Prefettura di Firenze

## II.2 Informazioni sullo stabilimento

### II.2.1 Aspetti generali

#### Dati anagrafici

Nome e ragione sociale	SIMS S.r.l. Società Italiana Medicinali Scandicci
Sede legale	Via Dante da Castiglione, 8 50125 Firenze
Sede Operativa	Loc. Filarone, 125 – 50066 Reggello (FI)
Gestore	Niccolò Rangoni
Orario di lavoro	Uffici 8:00 – 17:00 dal Lunedì al Venerdì Produzione dalle ore 06.00 del Lunedì alle ore 06.00 di Sabato
Numero di dipendenti totali	106
Numero di dipendenti per turno	20

#### Classificazione di pericolosità e dati identificativi delle lavorazioni

Classe (D.Lgs. 105 del 26 giugno 2015)	Stabilimento Preesistente di Soglia inferiore
Verifica ispettiva e Rapporto Conclusivo (ex art. 27, D.Lg. 105/15)	Rapporto Conclusivo in data 06/10/2022 Comunicazione Regione Toscana prot. AOGRT 0397339 del 18/10/2022

#### Classificazione e caratteristiche dello stabilimento

Codice ISTAT dell'attività	048035
Tipologia delle lavorazioni	Produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica.
Estensione dell'area	63500 mq
Accessi allo stabilimento	Unica via di accesso: da cavalcavia autostradale n°235 sulla strada vicinale Ricavo al km 320+840-autostrada A1 Milano-Napoli.

I dettagli cartografici sono riportati in **Allegato 1.**



# Prefettura di Firenze

## SOSTANZE PERICOLOSE PER MACROGATEGORIE

Macrocategorie	Quantità massima detenuta o prevista (Giacenze novembre 2022) [t]	Quantitativi medi movimentati in entrata ed in uscita al mese (Anno rif 2021) [t]	N° movimenti in entrata e in uscita al mese - (Anno rif 2021)
Sostanze infiammabili	281,4	88	13
Sostanze tossiche	31,2	16	15
Sostanze perossidi organici	0	0	0
Sostanze comburenti	2,3	0	0
Sostanze inquinanti per l'ambiente	41,6	22	5

I dati riportati in tabella sono comprensivi dello stoccaggio e della movimentazione dei rifiuti pericolosi.

### Sostanze pericolose presenti

Per le categorie sopra elencate si riporta l'elenco indicativo delle tipologie delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante e i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche.

Composti chimici stoccati, utilizzati o prodotti (dati forniti dall'azienda)								
Nome	n° ONU	N° CAS	Classificazione ed etichettatura – Allegato VI del Regolamento CE 1272/2008 e s.m.i.			Limite di soglia (t)		Q max detenuta o prevista (t)
			Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazione di pericolo	Pittogrammi, codici di avvertenza	Soglia inferiore	Soglia superiore	
<b>AMMONIACA ANIDRA</b>	231-635-3	7664-41-7	Press. Gas Flam. Gas 2 Skin Corr. 1B Acute Tox. 3 Aquatic Chronic 1	H280 H221 H314 H331 H410	GHS09 GHS05 GHS04 GHS06 Dgr	50	200	2,4
<b>TIONILE CLORURO</b>	231-748-8	7719-09-7	Acute Tox. 4 Skin Corr. 1A Acute Tox. 3	H302 H314 H331	GHS05 GHS06 Dgr	50	200	2,4

### II.2.2 Recapiti interni

nome	Qualifica	Tel. fisso	cell	mail	pec	No te
Sig. Niccolò Rangoni	Gestore	055 224455		<a href="mailto:rangoni@rangoni.it">rangoni@rangoni.it</a>		---
Sig. Domenico Frijia	Resp.le del deposito e coordinatore emergenza	055 863051		<a href="mailto:domenico.frijia@simsitaly.it">domenico.frijia@simsitaly.it</a>		---
Sig. Rocco Ottato	RSPP	055863051		<a href="mailto:rocco.ottato@simsitaly.it">rocco.ottato@simsitaly.it</a>		—



## *Prefettura di Firenze*

### **II.2.3 Descrizione dell'attività**

Lo stabilimento S.I.M.S. S.r.l. di Reggello è un complesso formato dalle seguenti unità:

- Reparto pilota;
- Reparti di sintesi 2, 3 e 4;
- Reparto essiccamento;
- Reparto di Finissaggio;
- Reparto solventi;
- Magazzino materie prime;
- Magazzino prodotti finiti;
- Reparto di manutenzione;
- Impianto di depurazione;
- Impianto di termodistruzione;
- Laboratori;
- Uffici.

Nell'allegato n. 1, tavola n. 2, è riportata la pianta dello stabilimento.

L'attività svolta nello stabilimento in oggetto consiste nella produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica. La richiesta di questi prodotti può variare significativamente, sia in termini qualitativi che quantitativi, a seconda delle esigenze di mercato.

Le proprietà tossicologiche e chimico-fisiche dei prodotti presenti nello stabilimento suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante in grado di interessare aree esterne allo stabilimento sono riportate in allegato (allegato 4).





# Prefettura di Firenze

## II.3 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

### II.3.1 Demografia

La distribuzione della popolazione nell'area in esame, riportata in allegato n. 1, tavola n. 3.1., in particolare per quanto riguarda le zone a rischio, è tratta dall'elaborazione delle informazioni relative alle sezioni censuarie con le informazioni derivanti dalla banca dati anagrafica.

Il Comune di Reggello dovrà rendere fruibili le informazioni aggiornate relative ai dati anagrafici al fine di stabilire:

- Il quantitativo di popolazione residente nelle aree a rischio;
- I residenti con più di 65 anni;
- I residenti con meno di 14 anni.

Le strutture sanitarie locali dovranno garantire l'accesso alle informazioni relativamente a:

- appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate, quali portatori di handicap ed altro;
- affetti da problemi di salute, ad esempio le persone assistite da apparecchiature elettromedicali o che, comunque, necessitano di particolari attenzioni in caso di emergenza.

Quanto sopra anche al fine di attivare i Servizi di emergenza del 118 e della AUSL Toscana Centro per garantire l'immediata assistenza agli stessi.

### II.3.2 Centri sensibili e infrastrutture critiche

L'area circostante lo stabilimento è destinata prevalentemente a zona industriale ed artigianale, con alcuni insediamenti residenziali, consistenti in nuclei abitativi sparsi.

Le attività produttive così come l'insieme di informazioni relative agli elementi territoriali sensibili, con particolare riguardo ai luoghi con consistente affluenza di pubblico (centri commerciali, alberghi, etc.) è riportato nell'allegato n. 1 tav 3.1.

Risultano inoltre le seguenti rilevanze:

nome	recapiti	ubicazione	note
Attività alberghiere e di ristorazione zona Prulli		Hotel Galileo Ristorante Pizzeria F.lli Giusti Ristorante L'Undicesimo	
Stabilimento Farmaceutico Istituto De Angeli	055 8650001	Loc. Prulli 103/C	
Attività alberghiere e di ristorazione zona Ciliegi		Hotel I Ciliegi Hotel Europa Osteria De' Giusti	



# Prefettura di Firenze

## III Eventi e scenari incidentali

Gli eventi incidentali nello stabilimento S.I.M.S. S.r.l. si riferiscono a quelli indicati dal gestore dello stesso, nella "Scheda di informazione" di cui all'Allegato V, citata in premessa, in particolare alla Sezione 9 e nell'analisi incidentale del maggio 2016.

Gli scenari incidentali sotto riportati sono quelli i cui effetti si propagano all'esterno dello stabilimento e quindi rappresentano l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

Si riportano pertanto le schede relative a detti scenari, distinte in relazione alle sostanze pericolose: ammoniaca e tionile cloruro, cui essi si riferiscono.

### Top Event 1 – Dispersione di vapori di ammoniaca

EVENTO 1c) (come dall'analisi di rischio incidenti rilevanti dell'azienda) RILASCIO PROLUNGATO DI AMMONIACA IN FASE LIQUIDA O MISTA, A SEGUITO DI UNA PERDITA DI CONTENIMENTO DA ACCOPPIAMENTO FLANGIATO DELL'IMPIANTO DEL REPARTO 4.		
L'evento in esame prende in considerazione una ipotetica perdita di ammoniaca liquida da un accoppiamento flangiato del sistema di stoccaggio-ciclo frigo ammoniaca di reparto, il cui <i>hold up</i> massimo è di circa 1000 kg.		
<b>Stima delle conseguenze</b>		
<b>IDENTIFICAZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE</b>		<b>Top Event n. 1c</b>
<b>SOSTANZA COINVOLTA</b>	<b>AMMONIACA</b>	
<b>DIAMETRO/DIMENSIONE EFFLUSSO</b>	5 mm <sup>2</sup> (considerando la formazione di una fessura di ampiezza pari ad 1 mm e lunghezza pari 5 mm)	
<b>TEMPERATURA</b>	Atmosferica	
<b>PRESSIONE</b>	Tensione di vapore alla temperatura ambiente (7-8 bar)	
<b>PORTATA RILASCIATA</b>	0,089 kg/s	
<b>DINAMICA INCIDENTALE</b>	L'ammoniaca rilasciata vaporizza e si disperde nella direzione del vento. (DISPERSIONE TOSSICA)	
<b>MODALITA' DI INTERVENTO</b>	L'operatore che presiede l'operazione di carico del serbatoio di stoccaggio (contenuto max 1000 kg) ha la maschera e può intervenire sulla valvola manuale di radice del contenitore.	
<b>DURATA DEL RILASCIO</b>	E' in fase di installazione un sistema di rilevamento perdite con segnalazione di allarme locale e riportato in portineria. A fronte dell'allarme l'operatore interviene intercettando la valvola posta sull'accumulatore di impianto (prima valvola), intercettando in tal modo la perdita.  <b>3 minuti max</b> durante i periodi di attività dello stabilimento	
<b>RISULTATI OTTENUTI</b>		
<b>CONSEGUENZE DEGLI SCENARI INCIDENTALI</b>		<b>Top Event n. 1c</b>
<b>SOSTANZA</b>	<b>AMMONIACA</b>	
<b>SCENARIO</b>	<b>DISPERSIONE DEI VAPORI TOSSICI</b>	
<b>Distanze di danno (m)</b>	LC <sub>50</sub> (8847 ppm)	IDLH (300 ppm)
condizioni D/4	8	23
condizioni F/2	9	82(*)
<b>Distanze di danno (m)</b>	IDLH (950 ppm) nota	



# Prefettura di Firenze

condizioni D/4	<15
condizioni F/2	<50
<b>Nota: in relazione alla ridotta durata dell'evento è stata determinata la concentrazione relativa all'IDLH equivalente per un'esposizione di 3-5 minuti, concentrazione che è pari a circa 950 ppm</b>	

(\*) di cui 27 m all'interno del perimetro dello stabilimento e 55 m fuori dal confine in direzione Sud/Est

## Top Event 2a – Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, davanti alla porta del magazzino

Top Event	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze
<b>Rilascio di liquido tossico da fusto durante trasporto</b>  Sostanza Coinvolta: <b>TIONILE CLORURO (ACIDO CLORIDRICO)</b>	MEDIA	DISPERSIONE TOSSICA	MEDIA	CONDIZIONI METEO D/4 LC50: <2 m IDHL: 11 m  CONDIZIONI METEO F/2 LC50: <10 m IDHL: 80 m (**)

(\*\*) di cui 70 m all'interno del perimetro dello stabilimento e 10 m fuori dal confine in direzione Nord

(\*) (\*\*) come da comunicazione per raccomandata della Soc. SIMS S.r.l inviata in data 13 ottobre 2009

## Top Event 2b – Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, nel reparto 3 di arrivo del carico

Top Event	Frequenza rilascio (ev./anno)	Scenario	Frequenza scenario (ev./anno)	Conseguenze
<b>Rilascio di liquido tossico da fusto durante trasporto</b>  Sostanza Coinvolta: <b>TIONILE CLORURO (ACIDO CLORIDRICO)</b>	MEDIA	DISPERSIONE TOSSICA	MEDIA	CONDIZIONI METEO D/4 LC50: <2 m IDHL: 12,5 m  CONDIZIONI METEO F/2 LC50: <10 m IDHL: 80 m (**)

(\*\*) di cui 67,5 m all'interno del perimetro dello stabilimento e 12,5 m fuori dal confine in direzione Sud

L'ipotesi incidentale oggetto della predetta verifica si riferisce alla simulazione, meglio descritta nella scheda sottostante, della rottura di un fusto contenente tionile cloruro, all'interno del magazzino di materia prime, con conseguente spandimento di tale liquido durante la fase di prelievo/movimentazione/trasporto dello stesso fusto all'interno.

## Top Event 2c – Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime

IDENTIFICAZIONE EVENTO INCIDENTALE		Top Event
UNITÀ COINVOLTA	Fusto da 200 litri	
SOSTANZA	Tionile di cloruro (con formazione di HCl e SO <sub>2</sub> per contatto ed idrolisi dei vapori che si liberano dalla pozza con l'umidità dell'aria)	
TEMPERATURA DI RILASCIO	ambiente	



## Prefettura di Firenze

<b>DINAMICA INCIDENTALE:</b>	<p>È stata ipotizzata la formazione di una pozza di liquido di avente dimensioni massime di circa 4 m di diametro, corrispondenti allo spandimento di un intero fusto su di una superficie piana.</p> <p>Si ipotizza che i vapori di cloruro di tionile che si liberano per evaporazione della pozza di liquido, si decompongano con l'umidità dell'aria e che l'acido cloridrico e l'anidride solforosa si disperdano nella direzione del vento.</p> <p>In particolare il cloruro di tionile si decompone immediatamente a contatto con l'acqua, liberando, per ogni sua mole, due moli di acido cloridrico ed una mole di anidride solforosa.</p> <p>Ai fini della valutazione degli effetti conseguenti all'ipotesi in esame sono state assunte le concentrazioni di riferimento corrispondenti all'IDLH (concentrazione massima ammissibile per un'esposizione di 30 minuti senza subire danni irreversibili) che per l'acido cloridrico è pari a 50 ppm mentre per l'anidride solforosa è pari a 100 ppm.</p> <p>Per quanto riguarda il valore di LC50 30 minuti per l'HCl, si è fatto riferimento al metodo del TNO – Green Book per la sua determinazione (secondo quanto indicato al DM 20/10/98 per il calcolo del LC50 30 minuti).</p>
<b>DURATA DEL RILASCIO</b>	<p>Rilevazione: immediata (l'operatore che trasporta il fusto con il muletto rileva immediatamente)</p> <p>Intervento: 1-3 minuti per contenere/assorbire il liquido rilasciato</p> <p>Durata dello scenario: 5 minuti max.</p>

\* \* \* \* \*

Sulla base delle dichiarazioni e valutazioni del gestore riportate negli atti sopra indicati ed in corrispondenza dei risultati desunti dall'analisi di rischio, che sono stati verificati dagli Organi tecnici competenti anche alla luce delle indicazioni contenute nelle citate Linee Guida presidenziali, emerge, per quanto riguarda tutti gli eventi ipotizzati, che i relativi valori della concentrazione delle sostanze coinvolte superano i limiti dell' LC50 soltanto entro i confini dello stabilimento. Ne consegue che, pertanto, gli eventi suddetti presentano i correlati rischi potenziali, esclusivamente per i lavoratori e le persone presenti all'interno dello stabilimento stesso.

I predetti scenari incidentali, quindi, provocano effetti all'esterno dei confini dello stabilimento, soltanto per quanto riguarda il valore dell'IDLH, nei termini di seguito specificati in relazione al o ai "top event" concernenti le due sostanze coinvolte: ammoniaca e tionile cloruro.

### **Top Event 1 – Dispersione di vapori di ammoniaca**

Nelle peggiori condizioni atmosferiche, di cui alle tabelle sopra riportate, concentrazioni pericolose, in relazione al valore del IDLH, così come indicato nelle citate Linee Guida al pgf. V.2, si potrebbero rilevare entro un raggio di 82 m. dal punto di rilascio.

In considerazione del luogo dell'ipotetico rilascio è quindi stato previsto dal gestore un impatto esterno allo stabilimento di circa 55 m. in direzione sud-est.;

### **Top Event 2 - Dispersione di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico)**

#### **Top Event 2a - Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, davanti alla porta del magazzino**

Nelle peggiori condizioni atmosferiche, di cui alla tabella sopra riportata, concentrazioni pericolose, in relazione al valore del IDLH, così come indicato nelle citate Linee Guida al pgf. V.2, si potrebbero rilevare entro un raggio complessivo di 80 m. dal punto di rilascio.



## Prefettura di Firenze

In tal caso in relazione al punto di rilascio ipotizzato la distanza dai confini dello stabilimento, entro cui si può registrare il superamento del valore del IDLH, è di circa 10 m. in direzione nord (come comunicato con nota della società Sims in data 13/10/2009 agli atti);

### Top Event 2b – Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, nel reparto 3 di arrivo del carico

Nelle peggiori condizioni atmosferiche, di cui alla tabella sopra riportata, concentrazioni pericolose, in relazione al valore del IDLH, così come indicato nelle citate Linee Guida al pgf. V.2, si potrebbero rilevare entro un raggio complessivo di 80 m. dal punto di rilascio.

In tal caso in relazione al punto di rilascio ipotizzato la distanza dai confini dello stabilimento, entro cui si può registrare il superamento del valore del IDLH, è di circa 12,5 m in direzione sud (come comunicato con nota della società Sims in data 12/5/2010 agli atti);

### Top Event 2c – Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime

Nelle peggiori condizioni atmosferiche, di cui alla tabella sopra riportata, concentrazioni pericolose, in relazione al valore del IDLH, così come indicato nelle citate Linee Guida al pgf. V.2, si potrebbero rilevare entro un raggio complessivo di 44 m. dal punto di rilascio.

In tal caso in relazione al punto di rilascio ipotizzato la distanza dai confini dello stabilimento, entro cui si può registrare il superamento del valore del IDLH, è di circa 11 m. in direzione nord.

Per quanto riguarda i top event 2a e 2c si precisa che ambedue lambiscono, in direzione nord, due tratti contigui della stessa strada di accesso/deflusso dall'insediamento artigianale industriale limitrofo.

La tabella estrapolata dall'analisi incidentale del MAGGIO 2016 è stata di seguito riportata in quanto ritenuta, dai Vigili del Fuoco e dagli altri Enti ed Organi tecnici competenti, indicativa delle sequenze incidentali considerate più gravose e più credibili relativamente alle varie aree dello stabilimento.

Tab. 1. Probabilità di accadimento degli eventi incidentali, stimata dal gestore

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I Zona 1 (m)	II Zona 2 (m)	III Zona 3 (m)
Incendio	Si	localizzato in aria	in fase liquida	Incendio da recipiente (tank fire)	D		
				Incendio da pozza (Pool fire)	E	< 15	20
		in fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet fire)	E	-	20	<45
			Incendio di nube (Flash fire)	E	79	121	-
No		in fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)	D			
Esplosione	Si	confinata	Reazione sfuggente (run-a-way reaction)	D			
			Miscela gas/vapori infiammabili	EI			



# Prefettura di Firenze

			Polveri infiammabili	O			
No	non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)	D			
	transizione rapida di fase		Esplosione fisica	D			
Rilascio	Si	in fase liquida	in acqua	Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	III		
			Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	E			
			Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	D			
			Dispersione da liquido (fluidi insolubili)	D			
		sul suolo	Dispersione	D			
			Evaporazione da pozza	D			
No	in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità della nube inf. a quella dell'aria)	O			
			Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)	D			

Nota: le distanze si intendono dal centro dell'evento.

- 1 Esplosione - 0.6 bar all'aperto, 0.3 bar in presenza di edifici; BLEVE - raggio fireball; Incendio: 12.5 kW/m<sup>2</sup>; Rilasci infiammabili - LFL; Rilasci tossici: LC50  
 2 Esplosione - 0.07 bar; BLEVE - 200 kJ/m<sup>2</sup>; Incendio: 5 kW/m<sup>2</sup>; Rilasci infiammabili - LFL/2; Rilasci tossici: IDLH  
 3 Esplosione - 0.03 bar; BLEVE - 125 kJ/m<sup>2</sup>; Incendio: 1.5 kW/m<sup>2</sup>; Rilasci tossici: LOC

## IV POSSIBILI EFFETTI DOMINO

Per la valutazione dell'effetto domino si è proceduto in base alle indicazioni metodologiche contenute nell'Appendice A dell'Allegato E al D. Lgs. 105/2015.

Dall'applicazione del metodo di cui sopra è emerso che l'effetto domino è possibile nelle vasche di contenimento solventi 16N, dove eventuale incendi, dovuti a solventi facilmente infiammabili, possono coinvolgere serbatoi adiacenti e il parco serbatoi in fusti metallici da 200 lt attigui.

Dall'analisi del rischio, tenendo conto che i serbatoi sono coibentati e possono essere raffreddati con sistema idrico antincendio, che la squadra di pronto intervento è addestrata per rischio "elevato" e prevedendo un intervento a supporto dei vigili del fuoco entro i 10 minuti, l'evento risulta remoto.

L'effetto domino tra i serbatoi e i fusti della tettoia è mitigato da una barriera fisica costituita da un muro REI 60.

## V SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

Il Gestore dando compiutezza al processo di "Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti" profila la fisionomia del rischio da incidente rilevante per lo stabilimento arrivando a definire le tipologie incidentali possibili in loco e tra queste quelle credibili (frequenza di accadimento  $\geq 1 \times 10^{-7}$  occ/anno). Quest'ultime sono caratterizzate mediante applicazione di modelli matematici di simulazione fino al raggiungimento della dimensione delle associate aree di danno.



## Prefettura di Firenze

Al fine di individuare gli scenari incidentali territoriali di riferimento è di seguito riportata la seguente tabella:

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente					
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.4, 2.4, 3.4 <i>Sostanza di riferimento esano</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Perdita di prodotto finito in solvente. TOP1.8, 2.8, 3.8, 4.8 <i>Sostanza di riferimento esano</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Parco n° 1 e n° 2 Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento. TOP 1.2 SLV <i>Sostanza di riferimento esano</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Parco n° 3 Perdita di monomero da linea o accoppiamento. TOP 1.2 <i>Sostanza di riferimento acetato di vinile</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Perdita di acido acrilico da linea o accoppiamento. TOP 1.3 <i>Sostanza di riferimento acido acrilico</i>	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)		
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.1, 2.1, 7.1 <i>Sostanza di riferimento acrilonitrile</i>	X	Rilascio	X	In fase gas/vapore	X	Ad alta o bassa velocità di rilascio	--	--
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.5, 2.5, 3.5, 4.5, 6.5, 7.5, 8.5 <i>Sostanza di riferimento acrilonitrile</i>	X	Rilascio	X	In fase gas/vapore	X	Ad alta o bassa velocità di rilascio	--	--
Perdita di monomero/solvente in baia di scarico TOP 1.1 <i>Sostanza di riferimento acrilonitrile</i>	X	Rilascio	X	In fase gas/vapore	X	Ad alta o bassa velocità di rilascio	--	--
Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento TOP 1.2 _ SLV. (**) <i>Sostanza di riferimento acrilonitrile</i>	X	Rilascio	X	In fase gas/vapore	X	Ad alta o bassa velocità di rilascio	--	--



# Prefettura di Firenze

## V.1 Stima delle conseguenze incidentali

In tale contesto si chiarisce che sul territorio circostante lo stabilimento ad oggi insistono le seguenti tipologie incidentali:

- Top Event 1 – Dispersione di vapori di ammoniacca
- Top Event 2a – Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, davanti alla porta del magazzino
- Top Event 2b – Rilascio di liquido tossico - Tionile cloruro (Acido cloridrico) - da fusto durante il trasporto, nel reparto 3 di arrivo del carico
- Top Event 2c – Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime

### FENOMENO DI DISPERSIONE DI VAPORI DI SOSTANZA TOSSICA - Ammoniaca

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno					
				Latitudine	Longitudine	12,5 kW/mq	5 kW/mq	3 kW/mq			
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.4, 2.4, 3.4 Sostanza di riferimento esano	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)	43,979187	11,221335	18	33	42
							43,979089 43,979179	11,220761 11,220888	24	38	48
Parco n° 1 e n° 2 Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento SLV. (**) Sostanza di riferimento esano	X	Incendio	X	In fase liquida	X	Incendio da pozza (Pool Fire)	Evento lineare	Evento lineare	24	39	50
Parco n° 3 Perdita di monomero da linea o accoppiamento. (**) Sostanza di riferimento acetato di vinile							Evento lineare	Evento lineare	14	22	26
Perdita di acido acrilico da linea o accoppiamento. (**) Sostanza di riferimento acido acrilico							Evento lineare	Evento lineare	11	16	19





# Prefettura di Firenze

## FENOMENO DI RILASCIO DI LIQUIDO TOSSICO - Tionile cloruro (Acido cloridrico)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
				Latitudine	Longitudine	LC50	IDLH	LoC
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.1, 2.1, 7.1 Sostanza di riferimento acrilonitrile	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio	43,979204 43,979410 43,979418	11,221395 11,221257 11,221390	20	94	200
Perdita di monomero/solvente in reparto. TOP1.5, 2.5, 3.5, 4.5, 6.5, 7.5, 8.5 Sostanza di riferimento acrilonitrile	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio	43,979189 43,979410 43,979418	11,221395 11,221257 11,221390	20	94	200
Perdita di monomero/solvente in baia di scarico SLV Sostanza di riferimento acrilonitrile	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio	43,978606	11,220226	38	202	410
Perdita di monomero/solvente da linea o accoppiamento SLV. (**) Sostanza di riferimento acrilonitrile	X Rilascio	X In fase gas/vapore	X Ad alta o bassa velocità di rilascio	Evento lineare	Evento lineare	38	202	410

(\*\*) Trattasi di scenari di tipo lineare pertanto la corretta rappresentazione avviene attraverso gli shapefile contenenti lo sviluppo delle sorgenti lineari nel sistema di coordinate geografiche lat/long – ETRG2000/WGS84.

## V.2 Zone di danno ed elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Tenuto conto degli eventi incidentali sopradescritti e degli effetti dannosi per le persone, le cose e l'ambiente, il territorio ove è situato lo stabilimento è stato suddiviso in tre aree dette "zone di rischio e di pianificazione", indicate nella cartografia in allegato n. 1, tav. n. 4.

- **Zona 1 - ROSSA - "zona di sicuro impatto (soglia elevata letalità)"** - Tale area è indicata nella cartografia (allegato n.1 tav. 4) attraverso cerchi di colore rosso, inscritti in un'ellisse, che definiscono i singoli top events presi in considerazione per le due sostanze come di seguito riportati:

Top Event 1 - Dispersione di vapori di ammoniaca; l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 82 m. dal punto di rilascio può interessare una porzione di area esterna allo stabilimento in direzione sud-est.

Top Event 2a - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 80 m dal punto di rilascio davanti al magazzino.

Top Event 2b - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido



## Prefettura di Firenze

cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 80 m. con origine all'esterno del reparto 3.

Top Event 2c - Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime; l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 44 m. dal punto di rilascio all'interno del magazzino materie prime.

Le circonferenze sopra individuate sono state ricomprese all'interno di una linea di forma ellittica tratteggiata, di colore rosso, avente un orientamento nord nord-est di circa 40°, avente l'asse maggiore di m. **274** e l'asse minore di m. **216** con centro posizionato tra i fabbricati denominati reparti 2 e 3 dello stabilimento;

Tale zona è l'area operativa accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.

- **Zona 2 - ARANCIONE - "di danno"**: (soglia lesioni irreversibili) - Tale area è indicata nella cartografia allegata (all. n.1 tav. 4) attraverso cerchi di colore arancione, inscritti in un'ellisse, che definiscono i singoli top events presi in considerazione per le due sostanze come di seguito riportati:

Top Event 1 - Dispersione di vapori di ammoniaca, l'area interessata è identificata da un cerchio avente un raggio di 182 m. dal punto di rilascio;

Top Event 2a - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 180 m dal punto di rilascio davanti al magazzino.

Top Event 2b - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 180 m. con origine all'esterno del reparto 3.

Top Event 2c - Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime; l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 144 m. dal punto di rilascio all'interno del magazzino materie prime.

Le circonferenze sopra individuate sono state ricomprese in una linea di forma ellittica tratteggiata, di colore arancione, avente un orientamento nord nord-est di circa 40°, avente l'asse maggiore di m. **474** e l'asse minore di m. **416** con centro posizionato tra i fabbricati denominati reparti 2 e 3 dello stabilimento;

In detta zona debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone e danni ai beni e/o all'ambiente e vi possono accedere esclusivamente le squadre dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici D.P.I.

- **Zona 3 - GIALLA - "di attenzione"**: (soglia lesioni reversibili) questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili. Tale area è indicata nella cartografia (allegato n.1 tav. 4) attraverso cerchi di colore giallo, inscritti in un'ellisse, che definiscono i singoli top events presi in considerazione per le due sostanze come di seguito riportati:

Top Event 1 - Dispersione di vapori di ammoniaca, l'area interessata è identificata da un cerchio avente un raggio di 282 m. dal punto di rilascio;

Top Event 2a - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 280 m dal punto di rilascio davanti al magazzino.

Top Event 2b - Rilascio di liquido tossico da fusto durante il trasporto: Tionile cloruro (Acido cloridrico); l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 280 m. con origine all'esterno del reparto 3.



## Prefettura di Firenze

Top Event 2c - Rottura del fusto di Tionile cloruro (Acido cloridrico) all'interno del magazzino materie prime; l'area interessata è identificata dal cerchio avente un raggio di 244 m. dal punto di rilascio all'interno del magazzino materie prime.

Le circonferenze sopra individuate sono state ricomprese in una linea di forma ellittica tratteggiata di colore giallo, avente un orientamento nord nord-est di circa 40°, avente l'asse maggiore di m. **674** e l'asse minore di m. **616** con centro posizionato tra i fabbricati denominati reparti 2 e 3 dello stabilimento.

Per realizzare una migliore opportunità tecnico-operativa sono stati ricompresi, in un'unica area di forma ellittica, i cerchi delle circonferenze relative alle zone di rischio, per ognuno degli scenari incidentali ipotizzati.

All'esterno del perimetro dell'area di rischio c.d. gialla vi è una zona operativa non pericolosa, destinata anche a tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ove si posizionano il "Posto di Comando Avanzato" (P.C.A.), il "Posto Medico Avanzato" (P.M.A.), e l'Area Attesa Mezzi (A.A.M.), indicati nella cartografia all' allegato n.1 tav. 5 e specificati in appendice.

### **Individuazione degli impianti industriali, commerciali, delle strutture ricettive e delle residenze private, nelle zone a rischio**

Nella tabella demografica, in allegato 7, si riportano i dati relativi all'unico edificio adibito a civile abitazione, agli impianti produttivi, commerciali e alle strutture ricettive, ricadenti nelle tre aree a rischio; per gli impianti e gli alberghi sono indicati anche il numero degli addetti.

In via cautelativa sono stati inseriti nella tabella, oltre agli stabilimenti che insistono nelle aree di rischio c.d. area rossa, arancione e gialla anche i restanti edifici presenti nella intera zona industriale/artigianale. In tal modo anche i dipendenti degli stabilimenti che non sono in area di rischio saranno informati dell'incidente e quindi dovranno rispettare le norme di autoprotezione che impediscono loro di allontanarsi dall'area.

Ciò in ragione delle caratteristiche di detta zona, consistente in un'area chiusa collegata da una strada di accesso principale e una secondaria ricadenti nelle aree di rischio, talché un eventuale allontanamento di dipendenti o di persone, comunque presenti nella zona industriale/artigianale, comporterebbe il passaggio attraverso tali strade. E' necessario, in caso di incidente, che la percorribilità di queste vie di accesso anche allo stabilimento S.I.M.S, sia assicurata *esclusivamente ai dipendenti della ditta SIMS, per consentirne l'evacuazione*, ed alle squadre dei Vigili del Fuoco.

Si specifica che la strada di collegamento tra la Strada Comunale di Pian di Rona e la zona industriale è interessata dall'attraversamento di un cavalcavia autostradale che ha un limite di portata di 12 t, elevabile a 27 t solo per alcuni autocarri autorizzati con provvedimento dell'Ufficio di Polizia Municipale. In conseguenza di questa limitazione al transito è stata sistemata e mantenuta in efficienza da parte dell'Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune la strada vicinale denominata "Argini dell'Arno" che permette il transito ai mezzi con peso superiore alle 27 t e costituisce viabilità di collegamento tra la zona industriale e la S.R. 69 transitando all'altezza della "Cava Baldi", tale strada costituisce dunque una adeguata, ulteriore via di uscita dalla zona industriale.



# Prefettura di Firenze

## VI Modello organizzativo di intervento

### VI.1 Generalità

Il modello organizzativo è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, Autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e di tutti gli enti coinvolti nella gestione delle operazioni di soccorso.

Per la gestione funzionale (in loco) delle operazioni di soccorso viene istituito un PCA (Posto Comando Avanzato) in cui sono presenti i responsabili di ciascuna articolazione coinvolta (VVF, 118, UTG, Sindaco, ARPAT, FF.O, PC Metropolitana, Gestore).

Il suddetto piano si attiva solo nelle situazioni in cui il gestore, o i VVF dichiarino lo stato di incidente rilevante sulla base dei TOP EVENT previsti dal piano.

### FASI DI ALLERTA

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di attivazione ed i corrispondenti assetti operativi di intervento dei soccorritori:

FASE	ATTIVAZIONE DA	EVENTO	RISPOSTA
ATTENZIONE	Gestore	incidente che richiede attivazione PEI	-risposta ordinaria PEI -informativa ed eventuale attivazione VVF -informativa SOPI
PREALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente che richiede attivazione PEI con possibile evoluzione ad incidente rilevante	-risposta ordinaria PEI -attivazione VVF -informativa SOPI -preallerta strutture
ALLARME	Gestore Gestore con VVF se sul posto	incidente rilevante	-attivazione completa piano

Tuttavia è stata effettuata una opportuna verifica, delle anomalie sopra considerate che, se non opportunamente contrastate, possono dare luogo agli eventi presi a riferimento per l'attuazione delle procedure di emergenza esterna.

Dagli esiti di tale verifica, in considerazione della specificità delle tipologie di incidente rilevante indicate al precedente paragrafo V.1, è emerso che, in linea generale, non è prevedibile la possibilità di eventi premonitori, tali da costituire preavviso in termini di attenzione e pre-allarme. Essi si possono realisticamente ipotizzare nel solo caso di incidenti collegati alla dispersione di ammoniaca, ne consegue che **soltanto in relazione ad eventi incidentali provocati dall'ammoniaca sono prevedibili le seguenti fasi di allerta** che per la particolarità del loro evolversi potranno susseguirsi in termini di tempo assai brevi.



## *Prefettura di Firenze*

- **Fase di attenzione**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

La fattispecie riconducibile a tale fase è quella prevista ed affrontata dal piano di emergenza interno.

- **Fase di preallarme**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento, come stabilito in accordo fra VVF/gestore).

- **Fase di allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure in accordo tra gestore e VVF sul posto quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati (attivazione completa del piano).

Le chiamate pervenute da cittadini o altri soggetti non comportano l'attivazione diretta del presente piano, ma necessitano di una verifica da effettuare con il gestore e se necessario con i Vigili del Fuoco.



## Prefettura di Firenze

### VI.2 Soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza

#### Gestore

Fase	Azione GESTORE
ATTENZIONE	ATTIVA IL PEI
	INFORMA IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO – SOPI
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON LE SALE OPERATIVE

Fase	Azione GESTORE
PREALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA/INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO
	IDENTIFICA I LIVELLI DI ALLERTA SECONDO LA GRAVITÀ DELL'EVENTO
	INFORMA: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL DTS

Fase	Azione GESTORE
ALLARME	ATTIVA IL PEI
	ALLERTA TEMPESTIVAMENTE IL COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO
	INFORMA TEMPESTIVAMENTE: SOPI E SINDACO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE METTENDOSI A DISPOSIZIONE DEL ROS
	AGGIORNA LE INFORMAZIONI COMUNICANDO CON IL DTS

#### Prefetto (AP)

Fase	Azione PREFETTO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI

Fase	Azione PREFETTO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI E SENTITO IL ROS VALUTA ULTERIORI MISURE DA ATTUARSI

Fase	Azione PREFETTO
ALLARME	ATTIVA E COORDINA L'ATTUAZIONE DEL PEE SECONDO I LIVELLI DI ALLERTA NOMINA IL D.T.S. ACQUISISCE DAL GESTORE E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE ATTIVA E PRESIEDE IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) ATTIVA LE FF.O. E NE DISPONE L'IMPIEGO INFORMA IL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IL MINISTERO DELL'INTERNO, I PREFETTI DELLE PROVINCE LIMITROFE ED I SINDACI DEI COMUNI LIMITROFI ASSICURA CHE I COMUNI ABBIANO ATTIVATO I SISTEMI DI ALLARME PER LE COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE E AI SOCCORRITORI DECIDE CON IL SINDACO, SENTITO IL DTS ED IL DSS, LE MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE, IN BASE AI DATI TECNICO-SCIENTIFICI FORNITI DAGLI ORGANI COMPETENTI O DALLE FUNZIONI DI SUPPORTO SENTITI IL SINDACO INTERESSATO E GLI ORGANI COMPETENTI, DIRAMA COMUNICATI STAMPA/RADIO, GESTENDO LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA CON IL PROPRIO ADDETTO STAMPA



## Prefettura di Firenze

	ACCERTA L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA
	VALUTA LA NECESSITÀ DI ADOTTARE PROVVEDIMENTI STRAORDINARI IN MATERIA DI VIABILITÀ E TRASPORTI
	VALUTA COSTANTEMENTE CON IL SINDACO, SENTITI GLI ORGANI COMPETENTI, L'OPPORTUNITÀ DI REVOCARE LO STATO DI EMERGENZA ESTERNA E DICHIARA IL CESSATO ALLARME

### Sala Operativa Provinciale Integrata - Protezione civile

Fase	Azione SOPI
ATTENZIONE	INFORMATA DAL GESTORE E DALLA SO VVF
	INFORMA PREFETTO
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO E CON I COMUNI

Fase	Azione SOPI
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS E DELL'AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE RISORSE DEL SISTEMA DI PC
	INFORMA PREFETTO E ATTUA EVENTUALI AZIONI DA LUI DISPOSTE
	MANTIENE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI CON ALTRE SO, COMUNI E STRUTTURE DEL SISTEMA DI PC

Fase	Azione SOPI
ALLARME	AVVISA IMMEDIATAMENTE SO VVF E SO 118 RICHIEDENDO ATTIVAZIONE DELLE RELATIVE PROCEDURE DEL PMA, PCA
	ACQUISISCE DAL GESTORE, VVF E ALTRI SOGGETTI OGNI UTILE INFORMAZIONE
	INFORMA IMMEDIATAMENTE IL PREFETTO
	METTE A DISPOSIZIONE LE RISORSE DEL SISTEMA DI PC PER LE NECESSITÀ DEL CASO RACCORDANDOSI CON COMUNI E CENTRI INTERCOMUNALI
	INFORMA I COMUNI, I CENTRI INTERCOMUNALI E LA REGIONE TOSCANA (SOUP)
	INVIA PROPRIO TECNICO AL POSTO COMANDO AVANZATO PER RACCORDO CON DTS
	ATTIVA ARPAT
	AVVISA ENEL E/O ALTRI GESTORI SERVIZI INTERESSATI
FORNISCE DATI METEO DAL SISTEMA REGIONALE	

### Comando dei Vigili del Fuoco

Fase	Azione VVF
ATTENZIONE	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE E ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ALLERTA IN FUNZIONE DELLA GRAVITÀ DELL'EVENTO COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI

Fase	Azione VVF
PREALLARME	RICEVE INFORMATIVA DAL GESTORE ED ATTIVA PROPRIE RISORSE PER INTERVENTO
	INFORMA SOPI E SO 118
	AVVISA ORGANI VVF SUPERIORI
	VALUTA POSSIBILE INNALZAMENTO LIVELLI DI ALLERTA E RICHIEDE EVENTUALI RISORSE AGGIUNTIVE A COMANDO VVF COMUNICANDOLO ALLA SOPI E A 118

Fase	AZIONE VVF
ALLARME	RICEVE DAL GESTORE L'ALLARME E INVIA PROPRIE RISORSE



## Prefettura di Firenze

ATTIVA SOPI E SO 118
ALL'ARRIVO SUL POSTO CONFERMA INCIDENTE RILEVANTE RICHIEDENDO A COMANDO TUTTE LE RISORSE OPPORTUNE E NECESSARIE IN FUNZIONE DELL'EVENTO
IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VVF O SUO DELEGATO ASSUME, SU INCARICO DEL PREFETTO, LA FUNZIONE DI DTS
INVIO UNITA' AL CCS
IL DTS DIRIGE IL SOCCORSO TECNICO PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E LA RISOLUZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA, AVVALENDOSI DEL SUPPORTO DEL GESTORE E DELLE ALTRE FUNZIONI, METTENDO IN ATTO LE PROCEDURE DEL PIANO E RACCORDANDOSI CON IL PREFETTO, DSS E GLI ALTRI ENTI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PEE
IL DTS ISTITUISCE IN LOCO IL POSTO DI COMANDO AVANZATO (CON UCL) IN CUI SI RACCORDERA' CON ALTRE STRUTTURE COINVOLTE
IL DTS TIENE COSTANTEMENTE INFORMATO IL PREFETTO SULL'AZIONE DI SOCCORSO E SULLE MISURE NECESSARIE PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI UN'EVACUAZIONE O DI ALTRE MISURE SUGGERITE DALLE CIRCOSTANZE E CONDIVIDENDOLE CON IL SINDACO E GLI ALTRI ENTI PRESENTI AL PCA
IL DTS FA DELIMITARE LE ZONE DI DANNO PER CONSENTIRE LA PREDISPOSIZIONE DEI CANCELLI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA
IL DTS FORNISCE AL PREFETTO LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER DEFINIRE LA FINE EMERGENZA

### Sindaco

Fase	Azione SINDACO
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA/INFORMA STRUTTURE E SERVIZI COMUNALI - POLIZIA MUNICIPALE
	VERIFICA IMMEDIATAMENTE FRUIBILITA' DELLE AREE INDIVIDUATE DAL PIANO
	SEGUE COSTANTEMENTE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE

Fase	Azione SINDACO
ALLARME	ATTIVA LE STRUTTURE COMUNALI DI PROT. CIV. (POLIZIA MUNICIPALE, UFFICIO TECNICO, VOLONTARIATO, ECC.) COME PREVISTO DAL PEE
	INFORMA LA POPOLAZIONE SULL'INCIDENTE E COMUNICA LE MISURE DI PROTEZIONE DA ADOTTARE PER RIDURNE LE CONSEGUENZE
	DISPONE L'UTILIZZO DELLE AREE DI RICOVERO PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE
	INVIA PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA
	ADOPTA ORDINANZE CONTIGIBILI ED URGENTI PER LA TUTELA DELL'INCOLUMITA' PUBBLICA
	SE ATTIVATO SI RECA AL CCS
	SEGUE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE E INFORMA LA POPOLAZIONE DELLA REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA
	IN CASO DI CESSATA EMERGENZA, OPERA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI NORMALITA' E IN PARTICOLARE PER L'ORDINATO RIENTRO DELLA POPOLAZIONE NELLE ABITAZIONI





# Prefettura di Firenze

## Polizia Municipale

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
PREALLARME	INFORMATO DAL SINDACO VERIFICA FRUIBILITÀ AREE INDIVIDUATE NEL PIANO AGEVOLA ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO ALLA ZONA

Fase	Azione POLIZIA MUNICIPALE
ALLARME	PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI ASSEGNATI NELLA ZONA DI COMPETENZA COADIUVA LA QUESTURA NEL CONTROLLO DEI BLOCCHI STRADALI PRESIDIA I PERCORSI ALTERNATIVI INDIVIDUATI PER LA VIABILITÀ, GARANTENDO UN REGOLARE FLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO

## Questura

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione QUESTURA
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Fase	AZIONE QUESTURA
ALLARME	COORDINA LE FF.OO. E LA POLIZIA MUNICIPALE CONTROLLA I FLUSSI NELLE AREE DELL'EMERGENZA, ANCHE AI FINI DEL MANTENIMENTO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA PREDISPONE E PRESIDIA I CANCELLI, E LE PERIMETRAZIONI DELLA ZONA, AVVALENDOSI DI FF.OO, POLIZIA MUNICIPALE E, SE ATTIVATE DAL PREFETTO, FORZE ARMATE DISPONE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE AL PCA PREDISPONE E PRESIDIA, AVVALENDOSI ANCHE DELLA POLSTRADA, I PERCORSI ALTERNATIVI, PER GARANTIRE IL FLUSSO DEI SOCCORSI E L'EVACUAZIONE

## Azienda Sanitaria Locale (ASL)

IL PERSONALE PUÒ OPERARE SOLO IN ZONA SICURA (ZONA BIANCA).

Fase	Azione ASL
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI PREALLERTA PERSONALE, VALUTA INVIO DI PROPRIE UNITÀ ANCHE PER LE ATTIVITÀ ORDINARIE

Fase	AZIONE ASL
ALLARME	EFFETTUA, DI CONCERTO CON SINDACO E L'ARPA, ANALISI, RILIEVI E MISURAZIONI PER IDENTIFICARE LE SOSTANZE COINVOLTE E QUANTIFICARE IL RISCHIO PER LA SALUTE PUBBLICA DI CONCERTO CON LE AUTORITÀ COMPETENTI, FORNISCE AL PREFETTO E AL SINDACO, I DATI SU ENTITÀ ED ESTENSIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE PUBBLICA PER I COSEQUENTI PROVVEDIMENTI



# Prefettura di Firenze

## Servizio Emergenza Sanitaria 118

IL PERSONALE PUÒ OPERARE, SU SPECIFICA DISPOSIZIONE DEI VV.F. IN FUNZIONE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DEI DPI NELLA ZONA DI DANNO (ZONA GIALLA)

Fase	Azione 118
ATTENZIONE	INFORMATO DALLA SOPI E DALLA SO VVF
	SCAMBIO INFORMAZIONI CON LE ALTRE SO
	VALUTA SE NECESSARIO INVIO MEZZO SOCCORSO

Fase	Azione 118
PREALLARME	SCAMBIA INFORMAZIONI CON VVF E SOPI
	INVIA PROPRIE RISORSE
	PREALLERTA PMA E NBCR

Fase	AZIONE 118
ALLARME	ACQUISISCE LE INFORMAZIONI NECESSARIE PER INDIVIDUARE FARMACI, ANTIDOTI E ATTREZZATURE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI SANITARI DEGLI INCIDENTI INDIVIDUATI NEL PEE
	INVIA PROPRIE RISORSE, INVIA PMA
	ASSUME, LA FUNZIONE DI DSS, CUI SI RAPPORTERANO GLI ALTRI ENTI PREVISTI
	GESTISCE LA FASE DI SOCCORSO SANITARIO, PREALLERTA STRUTTURE OSPEDALIERE, RICHIEDE EVENTUALE CONCORSO ALTRE STRUTTURE SANITARIE REGIONALI

## Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAT)

Fase	Azione ARPAT
PREALLARME	INFORMATO DALLA SOPI
	ALLERTA PROPRIE RISORSE

Fase	Azione ARPAT
ALLARME	IL DIPARTIMENTO ARPAT, 24 H SU 24 FORNISCE ALL'AUTORITA' PREPOSTA, SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO IN BASE ALLE CONOSCENZE, DISPONIBILI AL MOMENTO DELL'EMERGENZA E SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DEI RISCHI ASSOCIATI ALLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELLO STABILIMENTO
	NEL CASO DI ISTITUZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) PRESSO LA SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA, IL DIPARTIMENTO ARPAT DI FIRENZE INTERVIENE CON IL PROPRIO RESPONSABILE O CON UN SUO DIRIGENTE SOSTITUTO
	SE RICHIESTO ARPAT INVIA I PROPRI TECNICI REPERIBILI NELLA ZONA INTERESSATA AL POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.) UNA VOLTA COSTITUITO
	IN PARTICOLARE IL DIPARTIMENTO ARPAT NELLA FASE INCIDENTALE EFFETTUA ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO, SCIENTIFICO E NORMATIVO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI PER L'ASSUNZIONE DI DECISIONI ATTE A FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE



## Prefettura di Firenze

CESSATA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA, IL PERSONALE ARPAT, CURA IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'INCIDENTE SULL'AMBIENTE, (ARIA, ACQUA, SUOLO) NELLA ZONA INTERESSATA DALL'EVENTO NONCHE' LE ANALISI CHIMICO FISICHE, LE MISURAZIONI E GLI ACCERTAMENTI RITENUTI UTILI PER VALUTARE L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA, ANCHE AI FINI DELLE EVENTUALI OPERAZIONI DI BONIFICA NECESSARIE E CONCORRE, PER QUANTO DI COMPETENZA, AL CONTROLLO SULLA QUALITA' AMBIENTALE NELLA FASE DI RIPRISTINO DELLO STATO DI NORMALITA'. LE VALUTAZIONI DI ARPAT SARANNO FOCALIZZATE IN PARTICOLARE SULLE SOSTANZE POTENZIALMENTE RILASCIATE IN CASO DI INCIDENTE (AMMONIACA E TIONILE CLORURO) E SU QUELLE EVENTUALMENTE DA ESSE DERIVANTI PER TRASFORMAZIONE CHIMICA (ES. ACIDO CLORIDRICO E ANIDRIDE SOLFOROSA)

ARPAT SUCCESSIVAMENTE FORNISCE AGLI ENTI COMPETENTI LE INDICAZIONI E LE EVENTUALI VALUTAZIONI UTILI PER DICHIARARE LA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

### RFI

Fase	Azione RFI
ALLARME	TRAMITE IL DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO DI BOLOGNA PROCEDERA' ALLA DEVIAZIONE DEI TRENI SULLA LINEA LENTA FI-ROMA NEL TRATTO TRA IL BIVIO PM (POSTO MOVIMENTO) ROVEZZANO ED IL BIVIO VALDARNO SUD
	NEL CASO IN CUI AL MOMENTO DELLA COMUNICAZIONE SIANO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA ZONA ARANCIONE: UN TRENO IN SOSTA O SQUADRE DI MANUTENZIONE SULLA LINEA IL RESPONSABILE DI TURNO PRESSO LA CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO DI BOLOGNA SI PONE IN CONTATTO CON IL DTS AL FINE DI VALUTARE ED ATTUARE LE EVENTUALI MISURE PIU' IDONEE

### Autostrade per l'Italia – Direzione IV Tronco

Fase	Azione ASPI – Direzione IV Tronco
ALLARME	PROCEDE ALLA INIBIZIONE DELLA CIRCOLAZIONE NEL TRATTO TRA INCISA-REGGELLO E VALDARNO E VICEVERSA, CONVOGLIANDO IL TRAFFICO SULLA VIABILITA' ALTERNATIVA DELLA SR 69, MENTRE IN CASO DI EVENTUALI INCOLONNAMENTI FARA' DEFLUIRE RAPIDAMENTE I VEICOLI PRESENTI NEL PREDETTO TRATTO
	GLI AUTOMOBILISTI SARANNO ADEGUATAMENTE INFORMATI CON MESSAGGI TRASMESSI SULLE EMITTENTI RADIO E SUI PANNELLI A DISPLAY PRESENTI NEL TRATTO AUTOSTRADALE INTERESSATO
	IN CASO DI INCIDENTE O GUASTO DI UN VEICOLO NEL TRATTO AUTOSTRADALE RICADENTE NELL'AREA ARANCIONE; IN CONCOMITANZA DI UN INCIDENTE RILEVANTE, DIREZIONE IV TRONCO SI PONE IN IMMEDIATO CONTATTO CON LA POLIZIA STRADALE E CON IL DTS PER CONCORDARE GLI INTERVENTI DI SOCCORSO IN AUTOSTRADA CHE SIA NECESSARIO INTRAPRENDERE



# *Prefettura di Firenze*

## **VI.3 Modalità operative in caso di incidente**

### **VI.3.1 Stato di allarme**

E' fondamentale che, in caso di pericolo o di incidente, il gestore comunichi con urgenza direttamente ai Vigili del Fuoco tutte le informazioni necessarie a stabilire la gravità dell'evento al fine dell'attivazione dei flussi previsti al punto precedente.

Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE, nomina il DTS e istituisce il CCS.

L'allertamento della popolazione deve essere tempestivo ed efficace.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il Prefetto valuterà - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

### **VI.3.2 Evacuazione assistita**

Se vi è pericolo di esplosione di nube infiammabile o di esplosione confinata, in caso di tempo disponibile sufficiente, il prefetto valuterà di concerto con il Sindaco – sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi – l'opportunità dell'evacuazione.

In generale, le azioni da attuare saranno:

- blocco del traffico stradale;
- posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- eventuale blocco dell'erogazione dell'energia elettrica;
- evacuazione dell'area a rischio.

La Questura e la Polizia Municipale dirameranno l'ordine di evacuazione.

La Questura garantirà con le FF.OO. l'ordine e la sicurezza pubblica fino a Cessato Allarme.

### **VI.3.3 Cessato allarme**

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto - sentiti il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, il Questore, il Sindaco, i responsabili dell'ASL e dell'ARPAT - dichiara il Cessato allarme tramite il proprio Addetto stampa.

Il cessato allarme non significa totale ritorno alla normalità, ma solo fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

Dal Cessato Allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.



# Prefettura di Firenze

## VI.3.4 Schema di attivazione del PEE e livelli di allerta

Al verificarsi di un incidente il gestore attiva il PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo lo schema.

### LIVELLI DI ALLERTA

Livello Allerta	Tipo incidente	Prevedibile Evoluzione peggiorativa	Impatto esterno (anche solo visivo/uditivo)	Comunicazioni Gestore (vedi all.2)
<b>1 attenzione</b>	Non rilevante	No	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
<b>2 preallarme</b>	Non rilevante	Potenziale	Potenziale	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail
<b>3 allarme emergenza esterna</b>	Rilevante	Sì	Sì	Telefonica Confermata per messaggio scritto inviato per Fax e/o Mail

## VI.4 La comunicazione in emergenza

### VI.4.1 Informazione in caso di emergenza

Per quanto concerne l'allerta del personale dipendente di S.I.M.S. S.r.l. le segnalazioni di emergenza sono quelle previste dal Piano di Emergenza Interno, mentre l'avviso alla popolazione presente nelle aree a rischio, in caso di "incidente rilevante", viene diramato attraverso segnali acustici, emessi da una sirena del medesimo impianto, udibili in maniera inconfondibile anche all'esterno dello stabilimento, che sono attivati dalla ditta, secondo le seguenti modalità:



**ALLARME:** suono continuo a bassa frequenza della durata di 1 minuto, con intervalli di 10 secondi da ripetersi per 3 volte.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo anche zone esterne con presenza di persone, e che tutti i cittadini residenti nelle aree individuate come "zone a rischio" dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.



**CESSATO ALLARME:** n. 1 suono intermittente a bassa frequenza di circa 1 minuto

All'atto della emissione dei suoni della sirena di allarme dello stabilimento, ogni individuo presente nelle zone a rischio" di danno" e " di attenzione" deve seguire le "norme di comportamento " sotto riportate.



## *Prefettura di Firenze*

Si riporta di seguito il "messaggio" che deve essere diffuso alla popolazione durante la fase attuativa del presente piano, in caso d'emergenza, mediante comunicazioni diramate via telefono alle strutture ricettive, produttive e commerciali, nonché al resto dei cittadini presenti nelle aree di rischio ed eventualmente anche a mezzo megafono, circolando all'esterno dell'area di rischio c.d. "di attenzione" o "gialla".

### MESSAGGIO TELEFONICO (per privati)

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta S.I.M.S. S.r.l.

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Attendere nuova comunicazione telefonica – NON telefonare.

L'operatore al telefono può eventualmente fornire ulteriori indicazioni comportamentali, tratte o meno dalla Brochure Informativa, per casi particolari (a esempio bambini o anziani soli in casa, per i quali può prevedersi assistenza da parte di personale delle Forze dell'Ordine o volontari, etc.

### MESSAGGIO TELEFONICO (per aziende)

"Si informa che è in corso un incidente presso la ditta S.I.M.S. S.r.l..

Dovete:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Applicare le procedure specifiche previste dal piano di emergenza secondo le indicazioni dei responsabili interni;
- Attendere nuova comunicazione telefonica – NON telefonare.

### MESSAGGIO PER MEGAFONO

" Si informa che è in corso un incidente presso la ditta S.I.M.S. S.r.l..

Si raccomanda di:

- Rimanere all'interno degli edifici;
- Chiudere porte e finestre;
- Arrestare la ventilazione;
- Non usare ascensori;
- Non usare telefoni;
- Rimanere in attesa di nuova comunicazione.



## *Prefettura di Firenze*

Sono, infine, assicurati durante tutta la fase dell'emergenza, attraverso alcune emittenti private radio televisive, aventi copertura nel territorio, periodici messaggi alla popolazione mirati a fornire una corretta informazione sull'evolversi della situazione.

Ai sensi del decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 gennaio 2024 con cui sono state approvate, ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, le Indicazioni operative afferenti all'“Alertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile”, il Prefetto è individuato quale soggetto responsabile dell'invio per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile, della messaggistica di alertamento.

Si riporta di seguito il contenuto del messaggio IT-Alert che può essere diramato, in lingua italiana e anche inglese, alla popolazione interessata dallo scenario previsto dal presente piano, nella fase di preallarme o in quella di allarme.

Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell'impianto industriale S.I.M.S. Srl – con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di REGGELLO (FI) Località FILARONE. TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio potrebbe comunque essere diverso in funzione delle reali condizioni dello scenario in atto, e in un secondo tempo potrebbe essere seguito da un secondo messaggio con eventuali indicazioni comportamentali per il cittadino.

### **VI.4.2 Informazione di cessato allarme**

Il segnale di cessato allarme è diramato, oltre che dalla sirena dello stabilimento attraverso il segnale acustico prestabilito, mediante messaggio diffuso tramite automezzi della Polizia Municipale di Reggello e/o altri mezzi delle Forze dell'Ordine muniti di altoparlanti.

Al cessato allarme deve essere consigliato di spalancare porte e finestre e di avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento d'aria, previa riapertura di prese d'aria e canne fumarie nonché di uscire dall'edificio fino al totale ricambio d'aria.

### **VI.4.3 Informazione alla popolazione residente e norme di comportamento**

Sia ai fini dell'informativa preventiva che per l'informazione in caso di emergenza, la popolazione deve essere resa consapevole che, al momento dell'attivazione del presente piano, sono attuate le seguenti misure:

- le persone che sono presenti nella intera zona industriale/artigianale sia quelli che si trovano nelle aree di rischio c.d. area rossa, arancione e gialla, che all'esterno, sono informate dell'incidente al fine di mettere in atto i comportamenti di autoprotezione, tra i quali quello di non allontanarsi da detta zona.
- le altre persone che si trovano all'esterno della zona industriale collegata da un'unica via di accesso, comunque presenti in prossimità dello stabilimento SIMS, devono mantenersi lontano da essa evitando di accedere alla predetta zona;



## *Prefettura di Firenze*

- le Forze dell'Ordine, coadiuvate dalla Polizia Municipale, presidiano i cancelli di accesso all'area impedendo l'ingresso alle persone non autorizzate;
- le Forze dell'Ordine predispongono, all'occorrenza e ove possibile, idonei servizi di vigilanza e controllo antisciacallaggio.

Si riportano di seguito le "**norme di comportamento**" da seguire in caso di emergenza, che devono essere oggetto della campagna di informazione preventiva, nella quale si informa la popolazione anche sulle modalità con le quali esse sono comunicate e divulgate, nei termini specificati ai precedenti paragrafi.

### **Norme di comportamento in caso di emergenza**

- chiudersi all'interno degli edifici;
- chiudere porte e finestre sigillandole quanto possibile, abbassare le serrande, recarsi nel locale più idoneo (dotato di acqua) possibilmente sul lato opposto allo stabilimento, evitare assolutamente scantinati o seminterrati tenersi lontano dalle finestre e dalle vetrate, evitare di fermarsi in locali precari o instabili o non sufficientemente sicuri;
- spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione nonché gli impianti elettrici e ogni fonte di innesco di fiamme libere, interrompere l'erogazione del gas, non fumare, non accendere fuochi o fiamme libere, non provocare scintille;
- chiudere porte e finestre che danno all'esterno;
- non usare telefoni fissi o cellulari se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità, tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori;
- non usare ascensori
- non recarsi sul luogo dell'incidente
- se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza se presenti;
- attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza dopodiché provvedere ad aerare accuratamente gli ambienti.





# Prefettura di Firenze

## VI.5 La viabilità

### Istituzione dei Posti di vigilanza della circolazione stradale

E' prevista l'istituzione del blocco della viabilità ordinaria e creazione di una delimitazione della zona attraverso l'attivazione di "cancelli", cioè di posti di vigilanza della circolazione, indicati nella cartografia Tavola 5 e riassunti con la seguente tabella:

Cancelli/ Posti di Blocco	Localizzazione	Personale	Mezzi
C1	Località i Ciliegi, intersezione tra strada comunale di Pian di Rona e la SR 69	Compagnia Carabinieri di Figline Val d'Arno	Pattuglia
C2	Località Prulli – rotatoria di fronte allo Stabilimento De Angeli ex Boehringer	Compagnia Carabinieri di Figline Val d'Arno	Pattuglia
C3	Cava Baldi su SR 69 località Le Fornaci di Incisa	Polizia Municipale di Reggello	Pattuglia
C4	Sottopasso di fronte allo Stabilimento De Angeli ex Boehringer	Polizia Municipale di Reggello	Pattuglia

Per consentire un rapido isolamento delle zone interessate dagli effetti dell'evento incidentale nonché il celere afflusso dei soli mezzi di soccorso, detti "cancelli" indicati possono essere presidiati nell'immediato dalla Polizia Municipale, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine in sostituzione e/o per l'alternanza.

### Viabilità e posti di vigilanza della circolazione

All'interno della zona colpita è tracciata, nella cartografia, allegato n.1, Tavola n. 5, la viabilità di accesso allo stabilimento. Si tratta sostanzialmente dell'istituzione di un flusso di viabilità, individuato al fine di evitare l'appesantimento della circolazione sul luogo dell'incidente.

In particolare, la viabilità principale presuppone la percorrenza sulla SS 69 in direzione Figline Val D'Arno e Pontassieve.

Per quanto riguarda l'infrastruttura autostradale, a seguito della comunicazione di incidente rilevante, la Direzione IV Tronco della società Autostrade per l'Italia procederà alla inibizione della circolazione nel tratto tra Incisa-Reggello e Valdarno e viceversa, convogliando il traffico sulla viabilità alternativa della SR 69 mentre in caso di eventuali incolonnamenti la stessa Direzione farà defluire rapidamente gli automobilisti presenti nel predetto tratto. In ogni caso gli automobilisti saranno adeguatamente informati con messaggi trasmessi sulla emittente radio e sui pannelli a display presenti nel tratto autostradale interessato.

In caso di incidente o guasto di un veicolo nel tratto autostradale ricadente nell'area arancione, in concomitanza del verificarsi di un incidente rilevante, la Direzione IV Tronco e il Dirigente della Polizia Stradale si pongono in immediato contatto con il Direttore Tecnico dei Soccorsi per concordare gli interventi di soccorso in autostrada che sia necessario intraprendere.



# Prefettura di Firenze

## Viabilità di accesso allo stabilimento

Allo stabilimento si può accedere tramite l'unica Strada Comunale di Pian di Rona, che presenta un cavalcavia autostradale ad unica corsia con divieto di passaggio di veicoli a peso massimo complessivo di 27 t. e con la prescrizione di una distanza non inferiore ai 40 m. l'uno dall'altro, posizionato in area di rischio gialla, all'interno della zona cinturata attraverso i posti di blocco, accessibile ai soli mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.

Per regolare la circolazione di accesso, dall'area ammassamento mezzi (A.A.M.), collocata in località Ciliegi, verso lo stabilimento, è prevista la seguente viabilità: Strada Comunale di Pian di Rona e la viabilità interna della zona industriale.

## Istituzione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) e del Posto Medico Avanzato (P.M.A.)

Il P.C.A. e il P.M.A. sono localizzati Via del Confine nel Comune di Scandicci in località Ciliegi, C. Nibbio III.

## Localizzazione dell'Area Ammassamento Mezzi (A.A.M.)

L'area ammassamento mezzi (A.A.M.), è stata individuata in località Ciliegi, C. Trivio.

## Zona Atterraggio Elicotteri (Z.A.E.)

È indicativamente posizionata nel prato adiacente l'asilo infantile "Arcobaleno", in località Prulli nel Comune di Reggello.

## VII Informazione preventiva della popolazione

L'informazione preventiva è rivolta, sia, al personale addetto presso gli stabilimenti produttivi e artigianali presenti nell'area industriale in cui insiste lo stabilimento, sia alla popolazione residente negli insediamenti abitativi ubicati nell'area prossima alle tre zone di rischio (*di sicuro impatto, di danno, di attenzione*) circostanti lo stabilimento SIMS, evidenziando il significato cautelativo dell'iniziativa, informando nel contempo delle remote probabilità del verificarsi di un incidente rilevante e sottolineando comunque la possibilità di gestire tale rischio.

L'informazione preventiva curata dal Sindaco del Comune di Reggello è finalizzata, in particolare, a far conoscere le misure da assumere sul territorio ed il comportamento da adottare in caso di evento incidentale.

L'informazione preventiva è realizzata attraverso apposita campagna tesa a sensibilizzare i soggetti interessati in ordine: alle caratteristiche dello stabilimento e delle sostanze pericolose ivi utilizzate, agli effetti sanitari di un eventuale incidente, ai messaggi d'allarme attraverso la sirena dello stabilimento, ai sistemi di protezione ed alle misure precauzionali predisposte per prevenire e limitare gli incidenti rilevanti, riportando anche tutte le ulteriori informazioni utili desunte dal presente Piano.

L'Amministrazione Comunale si impegna a redigere e pubblicare le suddette informazioni, sia sui giornali informativi che sul sito internet comunale, nonché realizzando una apposita brochure.